

**Ciclismo**  
Tante star  
al battesimo  
del Regioni

**PIER AUGUSTO STAGI**  
MILANO. Per la prima volta Milano ha tenuto a battesimo il Giro delle Regioni, la classica internazionale per dilettanti, che il prossimo anno taglierà il traguardo delle 15 edizioni. Mai prima d'ora la corsa organizzata dal Gs l'Unità in collaborazione con il Pedale Ravennate e la Rinascita Colar & Pineta, era stata presentata con così tanto anticipo, ma il richiamo costituito dal Salone del Ciclo e Motociclo, in corso di svolgimento a Milano, è stato tale da indurre il team della Primavera Ciclistica a varare il loro «gioiello» in un teatro senza uguali e con tanti ospiti d'onore. Da Felice Gimondi a Michele Daneloni per continuare con Vittorio Adorni e Italo Zilioli fino a giungere al Ct degli azzurri Alfredo Martini e ad Alcide Cerato, consigliere della Feder ciclismo nonché vice presidente della Lega. A fare gli onori di casa Gianni Sommariva, presidente del comitato regionale lombardo che si è detto onorato di poter varare l'edizione numero 15 di una corsa che tutto il mondo ormai ci invidia. Sei tappe, per un totale di 911 chilometri. La corsa scatterà da Santa Marinella il 25 aprile con un cronoprologo a squadre valevole solo ai fini dell'assegnazione della maglia «Brooklyn» di leader della classifica e si concluderà il 1° maggio a La Spezia. A prima vista il Regioni 1990 si presenta adatto a quei corridori capaci di emergere su tutti i terreni. Due sono le tappe cruciali di una corsa che vedrà al via 25 nazionali in rappresentanza di cinque continenti. Il primo vero ostacolo sarà costituito dalla quarta tappa, quella che porterà la carovana da Città di Castello a S. Pietro in Bagno (Km 130) e che prevede la scalata di tre gran premi della montagna, costituiti dal Valico di Monte Coronaro (mt. 865), dallo strappo di Castello (mt. 693) e dal Monte Fumaio (mt. 1400), valle che dà i natali al fiume Tevere, e che costituisce con le sue pendenze del 15% un autentico spauracchio. Ma estremamente importante sarà anche la cronometro individuale in programma nella seconda semitappa della quinta frazione e che con la probabile deserta di questo Regione numero 15.

«Il Regioni costituisce oggi il palcoscenico ideale per poter osservare i migliori dilettanti del mondo - per fare il salto di categoria ad un giovane corridore non occorrono molte vittorie, ma piuttosto queste devono essere di qualità e il Regioni e senza dubbio tra queste». Il parere tecnico lo lasciamo al Ct della nazionale italiana Alfredo Martini: «Mi sembra un Giro molto ben disegnato, che premierà un corridore completo, capace di misurarsi su tutti i terreni».

**Critiche Cei**  
Sport,  
slealtà  
e violenza

ROMA. Riserve e critiche sulla retorica dello sport come portatore di valori assoluti ed eterni e come mondo sano e felice contrapposto ad una società civile e politica malata e corrotta sono state espresse nella seconda giornata del convegno della Conferenza episcopale italiana (Cei) avente per tema «Sport, Etica e Fede per lo sviluppo della società italiana» in corso di svolgimento a Roma. «Riesce difficile leggere all'interno dello sport dei valori intrinseci», ha affermato il sociologo Fausto Colombo, docente all'università Cattolica di Milano, aggiungendo che «il mito dei valori eterni dello sport scricchiola davanti ai fenomeni odierni: l'esaltazione della vittoria come valore assoluto, che di tanto in tanto prende la forma della slealtà, della violenza e del doping». Infine Colombo ha sottolineato che i Mondiali di calcio del prossimo anno «riducono la pratica sportiva a favore dello spettacolo». La «necessità di recuperare il carattere ludico e socializzante dello sport, come fattore di crescita per la persona», è stato proposto da don Giuseppe Angelini, professore della facoltà di Teologia di Milano, che ha affrontato lo sport come «questione teologica».

La difesa peggiore e l'attacco più prolifico: la Juve cerca contro il Napoli un equilibrio difficile tra i due reparti

**Vecchia Signora dai due volti**

I numeri del campionato spesso si divertono a inventire verità tecniche: ad agosto la difesa del Napoli veniva considerata il reparto più debole e lo stesso si diceva dell'attacco della Juve. A un terzo del torneo i due reparti hanno smentito i pronostici: quello azzurro è il meno battuto, quello bianconero è il più prolifico. Sarà una delle chiavi di questo Juve-Napoli, un match delicatissimo per entrambe.

**TULLIO PARISI**

TORINO. Questione di punti di vista. Il pessimista, vedendo una bottiglia riempita a metà, dirà che è mezza vuota, l'ottimista, che è mezza piena. Supponendo che la bottiglia sia la Juve, negli ultimi tempi la tentazione di considerarla mezza vuota è forte. L'idea del liquido che è scivolato via richiama perfettamente quella del colabrodo, vedi appunto difesa bianconera. Ma c'è il rischio di non considerare abbastanza l'altra metà, quella piena, cioè l'attacco della Signora, che, alla faccia di chi lo riteneva incompleto e leggero, sissignori, è il più prolifico del torneo, con 22 gol all'attivo. In realtà si finisce per scoprire che la verità è di una Juve-Napoli decisivo in maniera diversa per entrambe, e proprio questa. D'altronde, Careca e compagni, oggi sono troppo incrociati per fare da spauracchio alla pur indecente difesa bianconera degli ultimi tempi, più di quanto lo sia stato Van Basten o semplicemente Careca, come un po' tutti i «punteros» cui non è mancata la giornata di gloria affrontando le larghe maglie della difesa di Madama. Dunque, come dice Tacconi, uno che la bottiglia preferisce vederla mezza piena, «tutto dipenderà da noi». Dalla consapevolezza, insomma, di avere un attacco capace di tutto. Anche se, ad analizzarlo, c'è qualche elemento sorprendente, come ad esempio quello sconosciuto «0» nel tabellino delle marcature di Barros, accanto al cecchino Schillaci che segna quasi sempre. Casiraghi, di gol ne ha fatti due, uno in campionato

ed uno in Coppa, decisivi, ma Zoff non ritiene ancora giusto sacrificare il portoghese cambiando oltretutto modulo di gioco, anzi, lo indica, alla vigilia del match con il Napoli, come il possibile uomo risolutore.

«Il nostro - spiega Barros - è un attacco veloce ed imprevedibile, che porta me, Schillaci e Zavarov a scambiarsi continuamente posizione e a creare un numero molto elevato di combinazioni. Se avete notato, in ogni partita ognuno di noi si presenta a turno a concludere, ma le azioni sono sempre diverse tra di loro, gli avversari non hanno punti di riferimento fissi per marcarci. Spesso anche centrocampisti e difensori sono arrivati al gol, così come tutti siamo pronti all'assist. Tenete anche conto che di gol ne abbiamo sbagliati una quantità impressionante». Per Schillaci contano anche molto le motivazioni personali: «Gli attacchi delle altre grandi hanno nomi altisonanti. Da noi invece, c'è Barros eccezionale per generosità e altruismo, Zavarov che ha tirato fuori l'orgoglio e il sottoscritto che sta vivendo un momento, due anni fa, il Messina, sono rimasto un me-

Schillaci spiega il momento magico  
«Devo molto alla velocità di Barros e all'altruismo di Zavarov  
Se segno il merito è anche loro»



Rui Barros

se senza segnare e stavo diventando pazzo». E aggiunge Zavarov: «Possiamo fare gol a chiunque». Come è possibile però il contrario. Ma chi ha parlato è l'attacco, cioè la mezza bottiglia piena. Quella che per Tacconi deve contare di più, anche se di fronte c'è il Napoli.

Maradona chek-up da Oliva  
Domani gioca

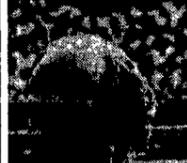
NAPOLI. Il Napoli aspetta Maradona oggi a Torino. L'argentino è andato ieri sera a Milano, dal suo medico di fiducia Riben Oliva per cercare di combattere il mal di schiena ricomparso violentemente. Il Napoli è partito infatti ieri sera da Roma, oltre a Maradona mancava anche Alemão, Mauro invece ha seguito i compagni ma non esistono possibilità del suo utilizzo contro la sua ex squadra. Anche Renica, che ieri si è allenato a parte, potrebbe dare forfait.

Ma Maradona è arrivato a Milano nel tardo pomeriggio. Lo ha accompagnato Luciano Moggi e il dirigente Trifoggi, oltre alla moglie e le due figlie. L'argentino ha subito raggiunto lo studio del dottor Oliva. Ma sotto l'abito di quest'ultimo è avvenuto un episodio spiacevole, uno dei tanti ai quali Maradona ci ha abituato. Un ragazzo, dopo averlo riconosciuto gli ha rivolto una frase di scherno, che ha subito fatto saltare la mosca al naso al calciatore, che invece di far finta di nulla e lasciare cadere la cosa, ha preso a rincorrere il ragazzo nel tentativo di fare giustizia sommaria, degli sfiotti, senza fortunatamente riuscirci. Tornata la calma, anche per l'intervento dei suoi accompagnatori, Maradona è finalmente salito nello studio del dottor Oliva, che lo ha sottoposto ad una lunga ed accurata visita medica. I problemi alla schiena sono gli stessi che il giocatore ha accusato nella passata stagione. Oliva ha predisposto la cura. Domani sarà presente alla grande sfida con la Juventus.

Milan, tutti felici  
tranne Galli: torna  
ancora in panchina

MILANO. Da Barcellona con sicurezza. È un Milan disinvolto, quasi spensierato quello che ritorna dal primo match di Supercoppa. E non ha tutti i torti visto che è riuscito, con una squadra dimezzata e priva di titolari del valore di Baresi, Ancelotti e Gullit, a riportare a Milano un paraggio dignitosissimo. In effetti, pagando a parte, ciò che più ha stupito nella squadra di Sacchi è stata la sua capacità di tener testa agli spagnoli in una situazione di così evidenti difficoltà. La demoralizzazione è banale, ma necessaria: quant'è facile, messe a confronto con Barcellona in uno stadio così imponente come il Camp Nou, avrebbero avuto la forza e l'autorità per giocare con tanta sicurezza? Poche, o nessuna. E di sicuro non con tutti quei titolari assenti. Da questo punto di vista, la squadra di Sacchi è unica in Italia. Sia tecnicamente che come mentalità: gioca sempre alla pari, anche se decimata dagli infortuni. Una condizione psicologica, questa, che mette in difficoltà gli avversari, abituati davanti

È lite sui premi tra il club e l'ex allenatore  
Bianchi passa alla cassa  
ma il Napoli chiede uno sconto



Ottavio Bianchi

MILANO. Bianchi non ci sta e se ne esce sbattendo la porta. Ancora con un rinvio si è concluso l'incontro tra l'ex allenatore del Napoli e il collegio di disciplina e conciliazione della Lega, che si è riunita ieri sotto la presidenza dell'avvocato Silvano Franzeschini, per decidere sui compensi arretrati che esige il tecnico bergamasco. Bianchi, che è stato esonerato dal Napoli e sostituito dalla società con Bigon, pur restando legato al biancoceleste da regolare contratto (riceve 80 milioni al mese) si è presentato da solo, senza av-

vocato, forte del suo contratto che scadrà il prossimo mese di giugno. Il tecnico aveva inviato un esposto in Lega ai primi di ottobre denunciando il ritardo di pagamento di tre mensilità e reclamando, tutti i premi per le partite di campionato, di coppa UEFA, di coppa Italia, che da contratto sono previsti anche in caso di esonero. Il Napoli ha ribadito la propria disponibilità a pagare al tecnico solo lo stipendio.

«Mi sono presentato per il rispetto totale ed integrale delle clausole contrattuali», ha detto Bianchi uscendo dalla

Lega - e con lo stesso obiettivo di ritornare. Sul «caso Maradona» si è invece giunti alla conferma dei 30 milioni, tra multa e decurtazione di stipendio, che dovrà pagare l'asso-argentino dopo le bizzesse estive. Piuttosto discutibile è risultata invece la revoca della squalifica del campo alla Lazio. In prima istanza il giudice Artico aveva reputato opportuno squalificare il «Flaminio» dopo l'incontro con l'Atalanta, (nel quale si erano verificati alcuni incidenti che nulla avevano a che fare con una partita di calcio). Nonostante questo, la Lega a seguito dell'accoglimento del reclamo della società Lazio verso la squalifica del campo di gioco per una giornata, ha ritenuto di revocare la squalifica e domani l'incontro tra la formazione capitolina e il Genoa si disputerà regolarmente allo stadio «Flaminio» di Roma. □P.A.S.

Castellano gioca a basket in serie A, ma vive lontano dai riflettori del ricco palcoscenico. Il suo impegno sociale e religioso nella sterminata periferia romana

«Soldi? Meglio i campetti di borgata»

LEONARDO IANNACCI  
ROMA. Da mesi Roberto Castellano luge e gomitola. Evita di parlare. È tornato al grande basket dopo una parentesi misteriosa di due anni ma si nasconde. «Vuoi sapere qual è la cosa che mi infastidisce di più dei giornalisti? È quando mi chiedono di parlare della mia attività nelle borgate e dei rapporti con i miei ragazzi. Sono cose che possono essere spiegate in cinque minuti, così come se si stesse parlando della difesa a zona o del gioco sotto canestro? Venite nelle borgate - risponde sempre - nelle mie scuole sportive, nei campetti di periferia. Passate un pomeriggio con questi ragazzi, venite a vedere la realtà degli impianti sportivi di Roma. Solo allora capirete tutto, se avete un

cuore...»  
«La gente fatica a comprendere quello che rappresenta per me tutto ciò e nello stesso tempo fraintende le mie intenzioni. Sono passato per uno che sta in mezzo ai drogati, agli handicappati. Mi hanno descritto come un assistente sociale. Tutto falso. Io cerco solo di allontanare i giovani dai pericoli della strada per educarli attraverso lo sport...»  
È un caldo pomeriggio di novembre. Per Castellano un pomeriggio come tanti altri all'Istituto dei Salesiani, nella zona della Serpentina. Al suo arrivo, non fa quasi in tempo a scendere dalla sua vecchia Ritmo che dieci, venti, trenta ragazzini lo sommergono e lo trascinano via. «È arrivato Roberto!». È arrivato davvero un



Roberto Castellano, 31 anni, ala del Messaggero

loro vecchio amico - a vedere l'agitazione e le feste - quello a cui confidare tutto, quello che non li deluderà mai. Solo più tardi i ragazzi si accorgono della presenza di Danny Ferry e Brian Shaw, ospiti d'onore un po' spaesati. Ferry e Shaw a Roma hanno legato soprattutto con lui, Loro, ricchissime stelle del basket americano, Castellano tornato al basket perché - come riconosce tranquillamente - «è il mio lavoro e nella vita, si sa, nessuno può stare senza lavorare».

«Questa della Serpentina è soltanto una delle scuole sportive che ho fondato e seguo di persona nel tempo libero che mi rimane tra un allenamento e una partita. Ma ce ne sono altre qui a Roma: l'Elis alla Tiburtina, il Don Guarella. Non siamo con i ragazzi per fare lezione di catechismo. Certo, io vivo una situazione particolare perché ho scelto il celibato apostolico, il mio rapporto con Dio è al primo posto ma non per questo scanco i miei interessi su ragazzi. Il mio scopo è creare ambienti dove possano crescere bene e per questo mi sono giocato tutto. A 18 anni ho lasciato la mia ragazza e

Biondi, Jager e Lamberti, sfide mondiali in vasca



Oggi a Saluzzo (Cuneo) inizia il meeting internazionale di nuoto che vede confrontarsi in sfide incrociate i tre detentori dei record mondiali dei 50, 100 e 200 stile libero. Sono rispettivamente gli americani Tom Jager, Matt Biondi (nella foto), che gareggia per la prima volta in Italia paese dei suoi avi, e il bresciano Giorgio Lamberti

Andreotti: «Nel '92 calcio senza più stranieri»

Intervenendo al convegno promosso dal Coni su «L'atto unico europeo e lo sport», il presidente del Consiglio, Andreotti, ha detto la sua su come il calcio e lo sport devono affrontare la scadenza del 1992, quando la libera circolazione di beni, capitali e uomini sarà una realtà. «I membri della comunità - ha detto - non possono più essere considerati stranieri, ed è proprio il concetto di straniero che va rivisto. Anche i giocatori, che come Maradona lavorano e guadagnano in Italia, non dovrebbero giocare contro la nazionale azzurra né tornare a giocare con la loro».

Le «stelle» del basket oggi in campo a Roma

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 16,30, al Palaeur di fronte, nell'undicesima edizione dell'All Star Game di basket, le selezioni Nord e Sud che schierano i migliori giocatori stranieri del nostro campionato. Con i vari Oscar a Caldwell, Ferry e McAdoo lo spettacolo è garantito. Uniche defezioni quelle degli infortunati Dawkins e Anderson che saranno sostituiti da Boue e Rowan.

Pallanuoto di Coppa Il Sisley verso il tris

Dalla crisi dirigenziale dei giorni scorsi alla ipoteca sul successo nella Coppa delle Coppe, grazie anche all'apporto di giocatori già ceduti e che stasera, a Pescara, daranno l'addio alla squadra. Il Sisley infatti ha vinto 14-1 l'incontro di andata a Mosca con la Dinamo che rifafronta oggi con tre gol di vantaggio e in formazione lo spagnolo Estiarte e l'azzurro Ferruti, acquistati dal Savona per la prossima stagione. Il Sisley ha già vinto la Coppa dei Campioni e la Supercoppa nel 1987.

Perde olio la Ferrari e Prost deve rallentare

Conclusi i due giorni di prove per Alain Prost a Fiorano con indicazioni utili per tecnici e progettisti della casa di Maranello. Rallentato ieri da una perdita d'olio, avvenuta dopo soli tre giri di pista, Prost ha comunque lavorato molto agli assetti, prendendo confidenza con la monoposto e meravigliando gli uomini Ferrari per la pulizia di guida e per le capacità di collaudatore. Il programma della «rossa» prevede ora i test sulla pista portoghese dell'Estoril dove proveranno con Prost, Mansell e Morbidelli.

È malato e sogna un primato Inter e Milan lo aiutano

Craig Shergold ha sette anni, è inglese e soffre di un tumore al cervello. Desiderava entrare nel Guinness dei primati ricevendo il maggior numero di cartoline inviate a una persona. Gliene sono arrivate 1 milione e 300 mila, e le ultime sono state quelle dei giocatori del Milan e dell'Inter che, da Barcellona e da Milano, hanno inviato a Craig gli autografi di tutta la squadra, aprendogli così la strada del Guinness dei primati che ora vanta anche questo nuovo record mondiale.

Tomba: «È colpa degli attacchi» E litiga con lo sponsor

Con pesanti giudizi sugli attacchi dei propri sci, Alberto Tomba ha tentato di giustificare il 2° posto rimediato nella prima manche dello slalom gigante. Immediata la smentita da parte del manager della Look che oltre a fornire e curare gli attacchi per Tomba ha con l'azzurro un contratto di sponsorizzazione che, per questa stagione, dovrebbe essere di 600 milioni di cui 300 dati in anticipo per convincere lo sciatore a lasciare i vecchi attacchi Salomon. Il Df federale Schmid, che aveva ieri costretto Tomba a ripartire per la seconda manche, ha minimizzato attribuendo invece a una giornata storta e alla tensione la pessima prova.

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 14.45 Sabato sport. Siracusa, Biliardo: campionato italiano 5 birilli; Lucca, Boxe: Colombo-Ciara. Titolo italiano superwelter.
- RaiDue. 13.15 Tuttocampionati; 17-18.55 Rotosport. 17 Pallavolo femminile A1: Braglia-Cemar; Roma. Basket: All Star Game '89-Roma; 18.55 Dribbling; 20.15 Lo sport; 23.45 Notte sport. Park City, sci: Coppa del mondo, slalom speciale femm. (sintes); Sanremo, Golf; Lucca, Pugilato.
- RaiTre. 15.10 Eurovisione. Gran Bretagna; Rugby. Barbarians-Nuova Zelanda; 16.50 Saluzzo. Nuoto: meeting trophy Lavazza; 18.45 Derby.
- Canale 5. 24 La grande boxe.
- Odeon. 13 Top motori (replica); 13.30 Forza Italia.
- Telemontecarlo. 13 Sport show. Tennis: esibizione per «Les enfants de la Terre».
- Telecapodistria. 9.45 Basket. Torneo Alpe Adria: Benetton-Olimpia Lubiana (registrata); 11.30 Pallavolo. Coppa del mondo: Italia-Brasile (differita); 13.45 Sottocanestro; 14.30 Football. Campionato regular season: Los Angeles Rams-New York Giants (registrata); 16 Calcio. Campionato inglese: Manchester United-Chelsea (diretta); 17.45 Americanball; 18.15 Juke box; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Calcio. Campionato spagnolo: Real Madrid-Saragozza (diretta); 24 Calcio. Capionato tedesco Bundesliga: Norimberga-Bayern Monaco.

TOTOCALCIO

Ascoli-Cremonese	1 X
Atalanta-Inter	X 12
Bari-Udinese	1
Cesena-Fiorentina	X
Verona-Roma	X 2
Juventus-Napoli	1 X
Lazio-Genoa	1 X 2
Milan-Lecce	1
Sampdoria-Bologna	1
Catanzaro-Parma	X
Licata-Torino	2
Casarano-Taranto	X
FrancaVillia-Giarre	1 X

TOTIP

Prima corsa	21
Seconda corsa	11 X
Terza corsa	212
	1 X X
Quarta corsa	X1
	12
Quinta corsa	X1
	12
Sesta corsa	11
	1 X